

Milano Oggi si decide: ipotesi di nuove formule saltando un anno. L'idea di una fiera per ragazzi con l'audiovisivo

Ultima chiamata per Tempo di Libri

di **Alessia Rastelli**

«Oggi riuniremo gli organi direttivi dell'associazione. All'ordine del giorno Tempo di Libri, la fiera internazionale dell'editoria che nella primavera di quest'anno ha raccolto 100 mila visitatori. Con loro, in accordo con il nostro socio Fiera Milano, faremo una riflessione sul modo in cui dare continuità al progetto a partire da un'idea, da una proposta, coerente con la vocazione della città di Milano». Lo dice al «Corriere» Ricardo Franco Levi, presidente dell'Associazione italiana editori (Aie, che con Fiera Milano organizza Tempo di Libri), a proposito delle voci che da tempo circolano su una sospensione della manifestazione. «Nessuna ipotesi di congelamento», aggiunge una nota dell'Aie, che oggi riunirà il Comitato di presidenza e il Consiglio generale. È un dato di fatto, però, che la terza edizione della fiera milanese avrebbe dovuto tenersi a marzo e che i tempi so-

no ormai troppo stretti. L'ipotesi più probabile resta quella che nel 2019 la rassegna non si faccia. E che, se oggi gli editori voteranno il via libera, si possa al più iniziare a lavorare a una nuova formula per il 2020, in attesa di vedere cosa accade al Salone di Torino. Ci sarebbe anche un'intesa con Fiera Milano grazie alla quale un eventuale rinvio di Tempo di Libri non comporterebbe penali.

Il 18 novembre, mentre Milano celebrava con il sindaco Sala il successo di BookCity, la prospettiva del congelamento era stata anticipata al «Corriere» da Andrea Kerbaker, direttore di Tempo di Libri: «Nel 2019 la nostra fiera non si può fare». Né a marzo, né in date alter-

native per la sovrapposizione con altre rassegne, a partire dal Salone. È proprio da lì, dal successo di Torino lo scorso maggio, che era nata l'esigenza di un nuovo dna per Tempo di Libri: per evitare fiere simili e vicine nello spazio e nel tempo, insostenibili per gli editori. La prima idea dell'Aie, un'alleanza con il Salone, era stata però respinta al mittente.

E così l'ipotesi è che oggi Levi presenti agli editori una nuova proposta, per un evento non più generalista ma di settore (che comunque è improbabile si faccia nel 2019). Già da mesi si parla di puntare sullo scambio dei diritti o sul digitale e di un'eventuale presenza anche al Sud. E più di recente è spuntata l'ipotesi di una manifestazione che si concentri non solo sul libro ma anche sull'audiovisivo e il multimediale, con attenzione ai ragazzi. Si starebbe persino pensando di farla nella settimana della Bologna Children's Book Fair. Sempre che non si finisca per aprire un nuovo fronte, questa volta con la storica fiera per ragazzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al vertice



● Ricardo Franco Levi (qui sopra, foto Ansa/Marfisi) è il presidente dell'Associazione italiana editori (Aie), che con Fiera Milano organizza Tempo di Libri: fiera dell'editoria nata nel 2017 a Milano

Il presidente dell'Aie

Ricardo Franco Levi:

«Riflettiamo su un modo di dare continuità al progetto, coerente con la vocazione della città»

